

BEFFA CONTINUA**Nuova sforbiciata sui finanziamenti alle scuole private**di **LUIGI SANTAMBROGIO**

Può darsi che il ministro Brunetta abbia ragione quando afferma che fannulloni e lavativi stanno tutti a sinistra. Può darsi, ma non ci sono prove certe. E può darsi che abbia ragione anche chi insinua che il centrodestra sia meta preferita di furboni e furbetti. Può darsi. Però, in questo caso, qualche prova c'è. Ricordate il pasticciaccio brutto dei tagli alle scuole private paritarie? Centotrentaquattro milioni di euro scomparsi, (...)

segue a pagina 10

segue dalla prima

LUIGI SANTAMBROGIO

(...) sbriciolati in una notte da Tremonti Mani di Forbice. Un colpo mortale per questi piccoli istituti che operano soprattutto là dove lo Stato non arriva: asili e scuole elementari. Frequentati mica da figli di commercialisti, notai e avvocati. Con quei tagli a tradimento, quasi tutti rischiano di chiudere o saranno costretti a raddoppiare le rette per sopravvivere. Beffa con barba e baffi, soprattutto per un governo che sulla scuola manda avanti la brava ministra Gelmini a predicare bene per poi spazzolare male. Anzi, malissimo, con schioppettate finanziarie alla ammazza il parroco (si sa, queste scuole sono in maggioranza cattoliche). Beh, il governo si accorse della malversazione e lo stesso Berlusconi promise di rimediare. Così è stato: ma, come dicono i veneti, il tapon è venuto fuori peggio del buso (la toppa peggio del buco). Anzi, più che un tapon pare un gigantesco imbroglio, una presa per i bassifondi con i contro fiocchi.

Ragionieri creativi

Andiamo con ordine. L'imbroglio, in sintesi, si dipana così. Alle scuole paritarie lo Stato riserva poco più di 500 milioni di euro. Quest'anno, tra le pieghe e le rughe della Finanziaria, spariscono ben 134 milioni, tanto che alcuni parlamentari presentano un emendamento per chiedere conto della improvvisa scomparsa. Attimino di smarrimento, poi il premier va davanti ai microfoni e assicura che il taglio ver-

rà ricucito. E quei 134 milioni saranno di nuovo messi a bilancio. Contenti le scuole cattoliche, contenti gli onorevoli che tornano a dormire.

Ma ecco la sorpresa, o meglio, la magnifica furbata che si deve addebitare al ministero dell'Economia. I Tremonti boys, forse per recuperare quei milioni sul bilancio dell'anno prossimo, hanno pensato bene di sottrarli al fondo di quest'anno. I finanziamenti (anticipi sull'anno scolastico 2008-2009) vengono gesti-

ti dagli Uffici Scolastici Regionali e distribuiti in tranche agli aventi diritto. Bene, in questi giorni quando i gestori delle paritarie sono andati a riscuotere la rata settembre-dicembre, hanno trovato le casse vuote: nemmeno più un euro.

Oibò, e perché mai? Semplice: perché la Ragioneria dello Stato s'è presa quattrini e, probabilmente, li ha accantonati per il 2009. Buoni tutti a far quadrare i conti così, no? Al ministero di Tremonti mica ci sono i fannulloni di sinistra: lì si che si lavora come matti, anzi come ratti. Bisogna infatti avere l'ingegno di un topo per inventare 'ste sofisticatissime cazzate. O essere furbetti con tessera business class.

Come faranno adesso le scuole riamaste all'asciutto senza preavviso? Beh, alla domanda i cervelloni del ministero non rispondono, mica è un problema loro. Infatti: il problema sarà degli insegnanti che non riceveranno lo stipendio di novembre, poi sarà dei gestori che non avranno più un cent fino alla fine dell'an-

no. E infine sarà dei genitori che dovranno fare i conti con insegnanti giustamente imbufaliti e senza busta paga. Se non ci fossero le prove, sarebbe incredibile, degno di una Repubblica delle banane. Dove, al posto dei maghi e dei magutti della finanza creativa, c'è il mago Forrest e a dirigere il ministero dell'Economia il ragioniere Fantozzi (quello vero).

Epperò non si tratta di un incubo a occhi aperti: è tutto desolatamente vero. Per la Lombardia, infatti, risultano tagliati oltre 20 milioni di euro; per la Puglia oltre 3 milioni; per la Campania oltre 10 milioni. Sono quattrini, questi, già stanziati nella Finanziaria del 2008 e che non hanno nulla a che fare con il taglio "sconfessato" da Berlusconi di 134 milioni. Curiosamente, questi nuovi tagli, assommano a 140 milioni di euro.

La svista raddoppia

Dunque, il conto pareggia. Anzi, no: lo Stato, con questa manovretta clandestina, riesce pure a guadagnarci. Infatti, ammesso che Berlusconi riesca a cancellare i tagli 2009 alle paritarie (ma a questo punto i dubbi non possono che aumentare), con la nuova sottrazione di 140 milioni sugli anticipi di quest'anno, nelle casse del Tesoro resteranno alla fine 6 milioni di euro in più (140 meno 134). Indecente, quasi

al limite della truffa penale. A danno delle scuole paritarie che si sono già fatte sentire con una nota firmata da Foe, Agesc, Fidae e Fism. Il pool è furioso, denuncia "la drammatica situazione che può decretare l'eutanasia del sistema paritario" e chiede al Senato di intervenire.

Beh, noi giriamo la protesta anche al ministro Gelmini e al presidente Berlusconi. Aveva promesso di rimediare alla "svista deplorabile". Ora la "svista" raddoppia e, come diceva Sherlock Holmes, due coincidenze fanno un indizio. Qualcuno sta imbrogliando. Indagini il Cavaliere negli uffici dei Tremonti boys, dei ragionieri creativi e sequestri tutte le forbici dai tavoli. Certi attrezzi, in mano agli incoscienti, diventano pericolosi.

Per le scuole private la beffa continua Via altri 140 milioni

Amara sorpresa: il Tesoro blocca i soldi. Durissima protesta delle associazioni: «Eutanasia della parità»